RASSEGNA STAMPA

La Vita
5 giugno 2016

FOTOGRAFIA

Il gioco ritratto da Scianna

In mostra nelle Sale affrescate del Palazzo comunale di Pistoia 50 immagini da vari Paesi

Il gioco attraverso cinquanta fotografie in bianco e nero realizzate tra il 1962 e il 2007 un po' in tutto il mondo da Ferdinando Scianna, uno dei più importanti fotografi italiani. Questo il tema della mostra visitabile fino al 3 luglio nelle Sale affrescate del Palazzo comunale di Pistoia, inaugurata la scorsa settimana nell'ambito della settima edizione del festival di antropologia «Dialoghi sull'uomo», ideato da Giulia Cogoli, promosso dalla Fondazione Caript e dal Comune di Pistoia e intitolato «L'umanità in gioco. Società, culture, giochi». Completa la mostra un'installazione fotografica sul tema della ludopatia: un montaggio di grandi scatti a colori realizzati da Scianna per, spiegano gli organizzatori, «farci entrare nei luoghi dove il gioco si fa corruzione e l'essere umano si perde». «Una delle componenti straordinarie dell'uomo - ha detto Scianna, presente all'inaugurazione - il gioco la sottolinea, il bisogno che gli uomini hanno di trasformare il loro rapporto con il mondo, con le cose, con la vita, con il tempo in un elemento di fantasia: a un bambino gli dai un bastone, lo cavalca e quel bastone diventa un destriero. Ciò non toglie che in quel momento lui è un cavaliere».

«La cosa strepitosa degli uomini - ha detto ancora - è che quelli di un quartiere considerano di essere molto diversi da quelli del quartiere vicino, quelli di un paese da quelli del paese vicino, quelli di una religione da una religione vicina, basta vedere quanto si odiano i cristiani e i musulmani o gli ebrei e i musulmani, e poi tu vai a vedere e si assomigliano maledettamente, ci assomigliamo tutti maledettamente».

«Nello scegliere questa serie di immagini raccolte nel tempo – ha aggiunto Scianna – un reporter come me reagisce a situazioni e a forme che in una maniera o in un'altra raccontano, evocano quello che le esperienze della vita hanno depositato nell'immaginario della coscienza. Soprattutto nel tempo dell'infanzia».

Dialoghi sull'uomo, il festival di antropologia nell'ambito del quale la mostra è inserita, ha visto quest'anno una partecipazione ancora maggiore delle precedenti edizioni. Per tre giorni, dal 27 al 29 maggio, antropologi, filosofi, scienziati e giornalisti si sono interrogati sul tema del gioco, analizzandone i vari aspetti, compreso quello delle ludopatie e del gioco d'azzardo.

Patrizio Ceccarelli